

ed i profili tecnico-organizzativi degli enti che hanno la responsabilità di dare adempimento alle normative;

oggi peraltro appare necessario addivenire ad una proroga del termine al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di avvalersi, se lo ritengono, del diritto previsto dalla legge finanziaria —:

se non ritenga indispensabile e soprattutto urgente adottare le opportune iniziative atte a prorogare la scadenza del 17 marzo per tutti coloro che hanno il diritto di avvalersi della cumulabilità tra pensione e reddito, atteso che tale diritto non ha potuto essere esercitato, in un gran numero di casi, per i ritardi con i quali l'Inps ha provveduto ad inviare i bollettini necessari per provvedere al pagamento delle somme dovute. (4-05910)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel nostro Paese vivono decine di lavoratori latino-americani che guadagnano 150 euro al mese, lavorando 12 ore al giorno, e che non possono né licenziarsi per cercare un altro posto né far valere i propri diritti, perché altrimenti sarebbero espulsi dall'Italia, perdendo l'opportunità di legalizzare la loro posizione come prevede la legge Bossi-Fini;

il 31 marzo 2003 tali lavoratori (in maggioranza peruviani, boliviani ed ecuadoregni), veri e propri ostaggi del lavoro « sotto pagato », hanno protestato a Milano;

nel corso della suddetta manifestazione i lavoratori hanno raccontato la loro vicenda, rilasciando ai giornalisti presenti varie dichiarazioni, a testimonianza della loro condizione, come ad esempio la seguente: « Noi portiamo in giro gli elenchi della "Telecom" e le "Pagine Gialle Seat" in mezza Italia. Ognuno di noi distribuisce 4-500 elenchi al giorno, dormiamo e mangiamo, prevalentemente riso e patate, sul furgone con cui trasportiamo il materiale.

Il nostro datore di lavoro è un peruviano e quando gli chiediamo un adeguamento della paga lui risponde "se non ti sta bene licenziati". Ma così facendo, per la legge attuale, saremmo pronti per l'espulsione. Per noi è un incubo »;

secondo il segretario della generate della Fit Cisl lombarda, « questi sono lavoratori con un contratto di lavoro a tempo determinato ma lavorano 12 ore al giorno anche se sulla carta il contratto di lavoro è un *part time* a 4 ore. Se venissero pagati per le 12 ore che realmente fanno dovrebbero percepire 1500 euro netti al mese »;

se non ritenga opportuno adoperarsi presso la prefettura della città di Milano, ed eventualmente di altre città italiane, al fine di individuare soluzioni rapide, utili a regolarizzare tali lavoratori extracomunitari, unico effettivo strumento per sottrarli a simili ricatti;

se non intenda attuare un monitoraggio presso le aziende italiane volto a verificare le condizioni di lavoro degli immigrati in attesa di regolarizzazione. (4-05926)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta in Commissione:

VIANELLO, VIGNI, ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, ZUNINO, CAZZARO, RUZZANTE, SANDI, CHIANALE, BOVA, DAMERI, CRISCI, SANDRI, TRUPIA e MARTELLA. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa riporta le dichiarazioni di Frits Bolkestein commissario al mercato interno: « Sul passante di Mestre, al Governo italiano abbiamo chiesto un paio di chiarimenti. Una precisazione, in particolare, riguarda la suddivisione delle quote tra le tre società autostradali concessionarie. Sto ancora aspettando le risposte di

Ministro Buttiglione: se saranno accoglibili dal punto di vista comunitario, come mi auguro, sarò pronto a dare il via libera»; del ministro Buttiglione: «Il commissario europeo al mercato interno Frits Bolkestein ha ragione; per il passante di Mestre abbiamo praticamente chiuso e lui sta aspettando una mia lettera che avrà in tempi brevi. Purtroppo io sto ancora aspettando che le società interessate alla realizzazione autostradale mi comunichino gli accordi che hanno raggiunto per poterli a mia volta comunicare alla Commissione.»; del ministro Pietro Lunardi: «Per il passante di Mestre le cose procedono. Non è che la richiesta del commissario dell'Unione Frits Bolkestein blocchi l'iter del progetto. Io, proprio la settimana scorsa ho incontrato i responsabili delle tre concessionarie autostradali. Ho fatto organizzare per i prossimi giorni di questa settimana una riunione a Bruxelles con il commissario Bolkestein, in maniera che si chiariscano tra di loro»; del presidente della regione Veneto Giancarlo Galan: «I lavori per il passante di Mestre partiranno regolarmente nel febbraio 2004 per concludersi nel 2008. Il Governo risponderà a tempo debito alla UE»;

l'evidente confusione in cui versa il Governo mette in discussione la realizzazione di una opera attesa da molto tempo, non solo dalla popolazione della regione Veneto, ma anche dall'opinione pubblica nazionale ed internazionale;

appare censurabile la decisione del ministro Lunardi di abdicare al proprio ruolo, delegando la risoluzione del contenzioso tra Governo italiano e Commissario europeo ad un improbabile incontro a Bruxelles tra quest'ultimo e le società concessionarie;

ad avviso dell'interrogante tale vicenda mette in risalto l'approssimazione e il falso ottimismo con i quali il Governo italiano e la regione Veneto hanno approntato le procedure per la realizzazione del passante di Mestre —:

quando e in che forma il Governo intenda rispondere alle obiezioni avanzate dal Commissario UE Frits Bolkestein;

se non si ritenga quanto meno discutibile rinviare ad un improbabile e misterioso incontro tra i Concessionari e il Commissario europeo la risoluzione del problema;

se il Governo ritenga che i cantieri per la realizzazione del passante di Mestre possano essere aperti nel febbraio del 2004, così come ritiene il presidente Galan.

(5-01835)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS, CARBONI, LADU, TONINO LODDO e SORO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della salute ha deciso di istituire a Roma il centro di alta specializzazione per il trattamento e lo studio della talassemia;

l'articolo 48 della legge n. 3 del 2003 «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», stabilisce che il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'istruzione, nell'individuare la sede del centro dovrà «tener conto delle esperienze maturate sul territorio nazionale nella cura e nell'insegnamento riguardanti la talassemia»;

la talassemia è una malattia diffusa fra le popolazioni del Mediterraneo, per quanto riguarda l'Italia la sua diffusione riguarda la Sardegna e la Sicilia; in Sardegna l'incidenza della patologia vede la presenza di 1.300 malati e di 200.000 portatori;

l'aspetto della prevenzione nella diffusione rappresenta un elemento essenziale dell'attività scientifica e sanitaria, perché può condurre ad un abbattimento significativo dell'incidenza della malattia sulla popolazione;